

Roma 6.8.50

Caro Luciano,
non e' colpa di nessuno. E' evidentemente
le grandi distanze distinguono per prima
cosa la possibilita' di intendersi, se non
per la maestria del linguaggio ufficiale, co-
mune. Non mi e' piaciuta, la tua let-
tera, e te ne scrivo ora una breve e
un po' aggressiva perche' vedo in pericolo
certi ~~valori~~ valori affettivi che vorrei invece sal-
vaguardare. — Per la stessa ragione, pero',
avro' dato a tuo papa' un' impressione di fredde-
zza quando mi ha incontrato per strada e in-
ho finto disinteresse per le tue notizie

non avendone io avute per troppo tempo.
Ma queste sono stupidaggini.

Veniamo al sodo, Luciano.

A) Certe frasi non si scrivono piu', la mastur-
bazione e' lontana ~~per~~ tutti noi (ma qui e'
sempre questione di forma).

B) Deciditi: stai bene o male in Brasile?

C) Sinceramente, quanto te ne importa ancora
di noi, quanto piu' di noi che di Mezio
o di Luisa Rossi?

D) Vogliamo, sia pure con un po' di volontario
ingenuita' (ma le ingenuita' applicate alla vita
e al lavoro sono gli unici infastidiosi toller-
abili ancora) vogliamo stendere fra Roma e

San Paolo una grossa ~~mappe~~ mappa di ideali
e di scambi, e a mo' di quadrumviri
spartirci i compiti parziali per rifondare
un nostro impero? Se qui ti metti a ridere
(come bada farebbe chiunque, o quasi: e io
ti scrivo per sondare l'estensione del quasi), vuoi
dire che la tua amicizia è diventata cono-
sciutata, che i cruzeiros e il sole equatoriale
ti hanno già intaccato nell'anima, e che
per te è meglio un socio Calvo vicino che un
amico ~~capelluto~~ capelluto lontano — Facelo sapere
tu vedi come questa lontananza fa pulizia degli
equivoci e impone scelte decise, se non altro
perché ~~la~~ corta troppo tenere corrispondenza con chi
veramente non interessa — E poi, oggi come
oggi, la lindura del campo è assoluta: le
glorie dell'adolenenza fanno sorridere, i
libri prestati ce li siamo resi, o ne abbiamo
ratificato il passaggio di proprietà; una
possibile guerra ci toglierebbe persino il modo
anche il modo di mandarci gli auguri di
Natale; nel lavoro le collaborazioni sono
ben demarcate, ma brasiliana fra te e
Adolfo, mia romana fra me ~~Adolfo~~ Adolfo e Carlo
È veramente il momento di mettere una
sortansa nella pentola oppure ~~scuotere~~
~~scuotere~~ spegnere il fuoco e non pensarci più.

2
perché è troppo tempo che spendiamo gas e cerini
per far bollire dell'acqua — Si ripropone,
ben più concreta e matura, la crisi del
nostro nucleo (evitiamo le terminologie paleozoiche)
che è come sempre crisi di sistemi morali. C'è
un segno comune sotto cui ridurre (senza offrire
per nessuno) il marxismo di Luigi, la follia
di Carletto, l'ateismo di Adolfo, la tua
avarizia e la mia presunzione?
Ho riservato a te e me i difetti più ~~grossolani~~
meschini; mi servono per un tentativo
(le nostre lettere dovrebbero essere dei questionari,
almeno nel primo periodo) di conciliazione
pratica: e può non esserci una via di concilia-
zione fra un diplomatico e un esaltato,
(tanto per variare i nomi del contrasto), tra
un amico che talvolta tradisce gli amici per
farsene degli altri, e un amico che fa lo
stesso per congratularsi con se medesimo?
Non so se mi sto spiegando, forse no, ed
è bene, in quanto è necessario che si
ricrei fra noi qualche possibilità di intuizio-
ne di folgorazione — Suo peccato alla
tua lunga e amorfa descrizione dell'impianto
tecnico di São Paulo, non offro il
resoconto dei miei "Pessiani" di Siracusa,
ma piuttosto il fermento con cui insieme

a Luigi sto accingendomi a varare una grande
compagnia, imperniata sul vecchio sogno del
Peer Gynt, o che avrà pianta stabile in
Roma, a parte le future piantate all'estero.
E in tal caso, dico, in caso di tournée
mexicana, cosa e quali amici dovremo
aspettarci a San Paolo, quanto potrà nascere
dal nostro incontro o invece naufragare per
sempre dell'antica impalcatura?

Cosa volete, insomma? Adelfo perché non
scrive? Digli che io serbo ancora, ad onta
dei rumori, intatto il senso di un antagonismo
finico, sportivo, nei ^{miei} riguardi: e che
ci sono due modi, ^{me trozzi,} di vedersi, fra me e lui:
~~uno~~ uno e' all'aeroporto fra i lauri di maguano,
per ~~st~~ stringere un nuovo pool • la terza
alleanza contro Alexander Korda; l'altro e'
sul palco del suo teatro, dove io arrivero
camuffato e •, fischiando. Nel buio la
zingaresca del Bel Pirata, lo prolochero
al duello mortale.

Ciao, Luciano, e scrivi. Ho tanta paura
che fra i nostri due gruppi si stabilisca uno
snob geografico, che ognuno ~~si~~ consideri
se stesso la madrepatria e l'altro una colonia.
Proviamo a risvegliarci, volete?

E abbi un abbraccio affettuoso da

Vittorio